



Publicco delle grandi occasioni per il premio a Gastone Pietrucci e La Macina

13° Premio Sciabica



Anno XXIII - N° 12(272) - 3 Dicembre 2016
PERIODICO D'INFORMAZIONE, CULTURA,
POLITICA, SPORT E SPETTACOLO
 † Distribuzione Gratuita †
 Consultabile su: ilpassaparola.xoom.it
 Facebook: [ilpassaparola](https://www.facebook.com/ilpassaparola)
 E-mail: ilpassaparola@tiscali.it

L'editoriale
 Questo mese ringraziamo l'Associazione Promotrice Montignanese ed il Centro Sociale Adriatico per il loro contributo 2016, entrambi del valore di € 250,00. L'ultimo numero dell'anno è sempre foriero di iniziative legate al Natale alle quali quest'anno si aggiunge la bella serata di domani (organizzata per solidarietà alle popolazioni colpite dal recente sisma). Formuliamo a tutti i nostri lettori ed ai nostri collaboratori sinceri auguri di Buon Natale e Felice Anno Nuovo. Il 1° numero de il passaparola 2017 uscirà sabato 14 gennaio (il 2° sabato del mese anziché il 1°).

La sala grande del centro sociale Adriatico era sovraffollata per assistere alla premiazione di Gastone Pietrucci ed all'esibizione del suo gruppo folkloristico La Macina.

Presenti alla cerimonia il Sindaco Mangialardi, che ha provveduto alla cerimoniale consegna del Premio, consistente in una ormai tradizionale opera unica e specifica, realizzata dalla scultrice Fiorenzi. Erano altresì presenti l'Onorevole Orciari, il Vice Sindaco Memè, l'Assessore Ramazzotti e Giovanna "Giò" Fiorenzi. Presente anche Rai3, che nel TG del giorno successivo ha riservato un importante servizio informativo; notizia già anticipata il venerdì precedente sulla stessa rete.

Sorpresa per Gastone, il coro dei "Ragazzi de La Sciabica", diretti da A. Marconi e D. Angeletti, che sul palco hanno intonato un brano del repertorio de La Macina, *Cioëtta Cioëtta*, dall'album "Macina-Gang" del 2004. La serata si è aperta con l'intervista-presentazione alla persona di Gastone Pietrucci, da parte di Filippo Paolasini, nella quale si è andati alla ricerca del personaggio Gastone e de La Macina, delle sue origini, del suo modo di inter-

pretare ed arrangiare le storie popolari e musicali delle genti marchigiane, in particolare quelle del comprensorio centro-meridionale. Un lavoro fatto con dovizia, amore e passione, che lo ha portato alla ribalta nazionale e non solo. Il Sindaco Maurizio Mangialardi ha quindi provveduto alla consegna del **Premio Sciabica**, dopo aver speso parole sull'iniziativa e sul significato della manifestazione.

Si è quindi proseguito con l'esibizione musicale del gruppo folkloristico, che si è protratto fin oltre le aspettative. Il pubblico presente ha gradito ed apprezzato oltremodo, non lesinando applausi intensi e prolungati, fino a richiedere il "bis" di chiusura. L'esibizione



ha soddisfatto un ampio repertorio musicale, dal melodico al saltarello, dall'ironico al drammatico, a sfondo tanto religioso che sociale ed altro. L'ormai annuale iniziativa è stata organizzata da *La Sciabica*, il C. S. Adriatico, la *Biblioteca L. Orciari*, e patrocinata dal *Comune di Senigallia*. Sponsor è stata la locale *Banca Suasa Credito Cooperativo*. (evandro)



La pesca con la tratta, o sciabica, fissata a memoria nella sagoma lunare

L'opera artistica

Giovanna, con poche ed efficaci parole, ci descrive la sua 13ª opera, realizzata specificatamente per il "Premio Sciabica", dove in ogni occasione la tratta (o sciabica), appunto, ne è sempre stata soggetto ispiratore. Un'opera realizzata nel caratteristico ed inconfondibile stile che distingue la nostra amabile scultrice.

Del suo lavoro, nel riguardarla ancora una volta ed invitando anche noi a farlo stesso, "Giò" Fiorenzi, con chiarezza e semplicità, ciò viene ad esternare:

"Guardando con attenzione il mio lavoro, che questa sera andrà in premio a Gastone Pietrucci ed il suo gruppo La Macina, in basso a sinistra si vedono di spalle le sago-

me di alcune persone che stanno assistendo al tiro della tratta, abbarbicati sopra 'l br'ccion. Un ammasso di ghiaia - spiega

Giovanna - al tempo della mia prima gioventù, presente su quasi tutto lo sviluppo dell'arenile ghiaioso di Marzocca e formato dal mare nel suo continuo divenire, quando allora la spiaggia era ben più stretta di quella attuale. Continuando quindi ad osservare, a destra, un po' centrali ed in basso, più piccoli per effetto della prospettiva, si notano i

pescatori addetti alla sciabica con, lì vicina, la loro barca utilizzata per dare inizio al particolare e caratteristico tipo di pesca, cioè la stesa della sciabica nel tratto di ma-

re quasi a ridosso della battigia, osservando il tradizionale rituale. Nella parte medio alta della creazione artistica, fin sotto i piedi di alcuni pescatori, senza troppo manifestarsi ma efficacemente presenti, si legge la presenza della spiaggia e del mare e sopra a tutto il cielo, i quali si confondono vicendevolmente e si uniscono, miscelandosi armoniosamente in un effetto di bassorilievo gradevole e pieno di vita".

Sottolineiamo con convinzione che si tratta di un'opera, d'altronde come quelle che l'hanno preceduta, la quale sa emozionare e coinvolgere, esprimendo la profondità dell'avvenimento descritto, nonché l'amore e la passione per una gestualità propria del nostro mare e dei nostri ormai sparuti pescatori con battana, un mondo che appartiene a Giovanna ed a quanti come lei hanno vissuto quei tempi ormai sempre più lontani.

(evandro)



Marco Moschini e i suoi "RIFIUTILI" alla Biblioteca Orciari



Il 16 Novembre scorso la Biblioteca Comunale Luca Orciari di Marzocca ha organizzato in incontro con il maestro e autore per l'infanzia Marco Moschini e con la Prof.

Fiorella Herber Fattorini che hanno presentato il loro libro "Senigallia un amore di città".

Questo piccolo gioiello in rima, che è possibile acquistare in libreria o in edicola a Marzocca, narra di un tenero amore tra due gabbiani, che diventa un'occasione per accompagnare i bambini tra i tesori d'arte di Senigallia: dal Foro Annonario a Piazza Roma, dalla Rocca Roveresca al Palazzetto Baviera, da Piazza del Duca alla Rotonda e ai Portici Ercolani. Proprio parlando dei portici, che ospitano da anni la Fiera di Sant'Agostino, il maestro Moschini ha colto l'occasione per mostrare ai bambini, tra una rima e l'altra, i giochi da lui costruiti con i materiali riciclati, che ricordano i semplici giocattoli della sua infanzia Senigalliese, che i suoi genitori gli compravano alla Fiera.

Questi oggetti, oltre ad essere molto ingegnosi e creativi, come la befana che cammina sul tetto o il razzo costruito con una vecchia bottiglia d'acqua, vogliono essere un invito al riciclo inteso come un dare vita, valore e dignità a quelle cose, ma anche a quelle persone, che la società cataloga superficialmente come "inutili". Per dirla con le parole del maestro: "ogni cosa contiene di più di ciò che vediamo da fuori. Ognuno di noi contiene di più di ciò che appare. Ce lo insegnano i rifiuti che, ben ripensati, possono diventare "rifiutili" per la nostra felicità. Ma trasformare oggetti di scarto in giocattoli assume anche il valore di un'operazione straordinaria capace di rivalutare, nel paragone, tanti esseri umani bollati come "rifiuti" dalla nostra società".

Alla pagina web www.marco-moschini.it sezione didattica creativa, è possibile vedere questi giochi e scrivendo una email all'autore ottenerne le istruzioni per ricostruirli. L'incontro era dedicato ai bambini della scuola primaria e alle loro maestre che hanno aderito con grande entusiasmo (10 classi al completo ospitate in Biblioteca in tre turni nel corso di una mattinata!).

L'iniziativa fa parte dei numerosi progetti che la Biblioteca di Marzocca dedica al mondo dell'infanzia, a cominciare dal progetto "Nati per Leggere", al suo terzo anno di vita, alla "Biblioteca dei piccoli", in costante crescita grazie agli ultimi acquisti di albi illustrati e alle donazioni dei cittadini, e infine al nuovo progetto "Nati per la Scienza" diretto alla scuola elementare di Marzocca, che si propone di avvicinare i bambini alla matematica e alle scienze, attraverso letture scelte che tramite il gioco e la narrativa siano in grado di far entrare i bambini, con un sorriso e tanta curiosità, nel bellissimo mondo della scienza.

(adriana zucconi)



Auguri di Buon Compleanno Per Alberta son 70



Lo scorso 23 novembre Alberta Vernelli ha festeggiato la cifra tonda dei settant'anni. Tantissimi auguri dal marito Renato, dai figli Luca, Sara, Loris, dai nipoti Sofia, Davide, Francesco, dalle nuore Michela e Valentina, da Cristian.

(mariella - la cognata)

Alziamo il volume a... ...30 (x Diego)

Nato il 7 novembre del 1986, il mese scorso ha festeggiato il suo 30° compleanno, in famiglia e con la fitta schiera di amici (rumorosamente e goliardicamente).

A Diego Boldreghini vanno rinnovati auguri dalle nonne, dai genitori e da amici e parenti, ma in particolare da Alice, Tommaso e Giorgia, la sua famiglia.

(tommaso e giorgia)



THOMAS SUL PODIO



Si è conclusa anche quest'anno la stagione agonistica per il pilota di Marzocca, Thomas Baioni, con un terzo posto finale nella categoria "Amatori 125".

Thomas quest'anno, dopo aver cambiato categoria e team ed essere impegnato negli esami di maturità, ha iniziato il campionato con un po' di difficoltà finendo sesto alla prima gara e recuperando punti gara dopo gara fino a presentarsi secondo all'ultima gara al crossodromo di Ponzano di Fermo.

Ultima gara molto sfortunata che lo ha visto coinvolto in una caduta in

partenza, una scivolata causata da un altro pilota e un forte acquazzone durante la gara. Purtroppo il punteggio conquistato non è bastato per mantenere la seconda posizione. Il pilota ringrazia: il Team AMSIL, MC LAZZARINI, l'allenatore Simone Semprucci, i fratelli Oraziotti, gli sponsor e la famiglia.

Per il prossimo anno Thomas parteciperà al campionato regionale Uisp categoria "Amatori 125" cercando di portare a casa la vittoria finale e alcune prove del campionato italiano FMI 125.



(dimitri)

Marzocca Cavallo al sostegno dei terremotati delle Marche



L'associazione Marzocca Cavallo si appresta a chiudere con entusiasmo e successo un altro anno di intensa attività socio-culturale ricreativa grazie ai numerosi appuntamenti scanditi ed apprezzati da soci e simpatizzanti nell'arco dell'anno. E proprio in qualità di Associazione culturale attenta e rispettosa del territorio in cui sussiste, Marzocca Cavallo non poteva mancare, in qualità di sostenitrice, all'appuntamento di domani, domenica 4 dicembre, organizzato presso il Teatro "La Fenice" di Senigallia, in favore dei terremotati delle Marche. "Un Arcobaleno di Solidarietà" avrà inizio alle 17 e si protrarrà per tutto il pomeriggio-sera di domani alternando, sul palco della Fenice, artisti e gruppi musicali locali che si esibiranno per un unico fine: raccogliere fondi per i terremotati marchigiani che, a seguito dei disastrosi eventi verificatisi nei mesi scorsi, hanno perso tutto, o in parte, la propria casa, i propri effetti personali o le attività commerciali fonte di sostentamento. Per questo invitiamo i soci, i simpatizzanti ed i loro familiari, a partecipare numerosi alla serata di beneficenza per aiutare chi, purtroppo, non potrà trascorrere un sereno Natale nella propria casa. L'ingresso, lo ricordiamo, avrà un costo di 10,00 € e il ricavato sarà devoluto interamente ai terremotati.

In occasione delle imminenti festività natalizie, rivolgiamo ai lettori de *il passaparola*, ai soci ed ai tanti collaboratori dell'Associazione, i più calorosi auguri di un gioioso Natale e un sereno nuovo anno.

(francesco petrelli)

Doppio appuntamento per l'Ass. Musica Antica e Contemporanea

CONCERTI NATALIZI A SENIGALLIA E MONTIGNANO

Il Natale non è un periodo o una stagionalità, ma uno stato della mente. Deve portare tra la gente pace, buoni propositi, bontà e il vero spirito natalizio. Se pensiamo a queste cose dentro di noi rinasceranno questi buoni propositi e su di noi brillerà il raggio di una stella che porterà un barlume di speranza per il mondo.

Il Natale oltre a questo, è anche stare insieme, è così che l'Associazione Musica Antica e Contemporanea, il Coro S. Giovanni Battista in collaborazione con il Centro Sociale Adriatico di Marzocca, l'Associazione Promotrice Montignanese, la Parrocchia S. Giovanni Battista e il Gruppo Giovanile Oratorio S. G. B. organizzeranno lo spettacolo "...Natale in Coro...", domenica 18 dicembre alle ore 18.00 presso la Chiesa S. Giovanni Battista di Montignano, con la partecipazione della pianista Lorenza Mantoni, il tutto diretto dal Maestro Roberta Silvestrini.

Sarà il tradizionale concerto natalizio con canti, musica, poesie, letture e degustazioni natalizie; l'organizzazione invita la cittadinanza, a cui verrà offerto, al termine dello spettacolo, un buffet - cena di festeggiamento.



L'Associazione Musica antica e Contemporanea propone inoltre il giorno prima, sabato 17 dicembre alle ore 21.15 presso la Rotonda a Mare di Senigallia, il tradizionale "Concerto di Natale" con le più belle colonne sonore per orchestra e coro, con musiche di J. Williams, K. Badelt, E. Morricone e N. Piovani.

Interpreti del concerto saranno l'Orchestra Musicisti Marchigiani e il Coro S. Giovanni Battista di Senigallia; il tutto diretto dal Maestro Roberta Silvestrini.

(associazione mac)

Il cuore di OndaLibera torna a battere

Nel mese di dicembre sarà inaugurato il Centro Fibrosi Cistica all'Ospedale di Torrette, reparto che diverrà di riferimento per le regioni Marche, Abruzzo ed Umbria.



La Lega Italiana Fibrosi Cistica comitato Marche, per completare questo progetto, ha aperto una raccolta fondi per la costruzione di appartamenti dedicati alle famiglie degli ammalati che verranno da fuori zona: questo per permettere di tenere unito il nucleo familiare nel momento delle cure.

Il Direttivo di OndaLibera, vista l'importanza di questo progetto, ha deciso di dare voce a questa raccolta fondi e di partire con un evento di solidarietà, la tombolata con cena presso il Ristorante la Collina del Lago a Montignano, nella serata di venerdì 16 dicembre dalle ore 20.00.

Tra i premi ci saranno cimeli sportivi autografati, come i palloni del Milan e della Roma con le firme dei giocatori, cimeli del famoso chitarrista il "Capitano" Poggipollini della band di Ligabue, e tanti altri offerti da numerosi esercenti della zona.

L'evento è aperto tutti, ci si può prenotare ai numeri indicati nella locandina e presso il ristorante.

(associazione culturale ondalibera)

2016: un anno che si conclude in crescendo



Il consueto "Pranzo del Tesseramento" di domenica 27 novembre è stato, per questo 2016, il primo appuntamento ufficiale dopo la fresca ri-elezione del

Presidente Elio Mancinelli alla guida dell'Associazione Promotrice Montignanese.

Mancinelli, visibilmente contento e soddisfatto nel constatare il gran numero di presenti, durante il suo discorso ha sia ricordato gli ottimi risultati ottenuti durante l'anno, sia sottolineato l'importanza della partecipazione di tutti, per mantenere unito un gruppo che può continuare a dare moltissimo per il territorio.

Tra le iniziative che vedranno la luce prima della fine dell'anno, sicuramente da segnalare l'ormai tradizionale serata della vigilia di Natale con castagne e vin brulè, che verrà anticipata dall'allestimento dell'albero di Natale il quale, come lo scorso anno, abbellirà l'area di Piazza G. Bruno, proprio davanti alla parrocchia.

Visto che questo è l'ultimo numero de *il passaparola* per l'anno 2016, l'Associazione Promotrice Montignanese ne approfitta per augurare a tutti i lettori Buone Feste!

(il direttivo)



LUIGI, FLORINDO E TIENTSIN

“In base alle disposizioni del trattato di pace, l'Italia ebbe la sua Concessione a Tien-Tsin, consistente in un appezzamento di terreno lungo un chilometro e largo cinquecento metri. Ufficialmente la Concessione divenne tale a partire dal 7.6.1902..... Nel momento di maggior splendore la Concessione arriverà ad avere una popolazione di circa 10.000 abitanti, dei quali gli italiani erano 300”

Questa era la “colonia” italiana, posta dall'altro capo del mondo; questo era quel lembo di terra che i nostri soldati, prevalentemente marinai, dovevano difendere dai nemici con gli occhi a mandorla. Ma come ben sappiamo, anche oggi, le follie degli uomini, spesso, non hanno limiti. Quella non desiderata cartolina di leva arrivata a Florindo, lo avrebbe proprio condotto, per quasi due anni, lontano dalla sua terra, dai suoi cari, in quel lembo di terra dell'estremo oriente. Ma sentiamo il racconto di Florindo, riportato su quel diario compilato scrupolosamente nel lontano 1924. Nella parte prima lo avevamo lasciato a bordo di un treno, diretto a Venezia, con il fazzoletto in mano, il pianto nel cuore, mentre salutava i parenti, gli amici e il suo paesello natio. Come nella prima parte riporto il racconto rigorosamente integrale.

“e allora che altro potrei fare se non gettarmi su un sedile e pensare a quale avvenire sarei andato incontro? Come il fiore ancor rigoglioso in sullo stelo cade al passar della falce che appareggia tutte le erbe del prato.

Stetti un poco così perplesso e penseroso ed era ora dei buoni o dei cattivi pensieri mi invadevano le cervella, ma poi pensando che avrei incominciato troppo presto ad avvillirmi e che non v'era mezzi da levarmi da quelle condizioni, mi rassegnai, ed alzandomi mi avviai verso il prossimo scompartimento ove erano miei compagni che cantavano ed anch'io cercando di cancellare i cattivi pensieri presi parte della comitiva.

Due ore passano così senza accorgersi fra quella disperata allegria e ne sarebbero passate dell'altre se non fossimo stati interrotti dal treno che fermava e dalle fragorose voci dei guarisafreni (?) che annunciavano l'arrivo alla stazione di Bologna.

Ci alzammo in fretta e dato che si doveva cambiare treno si prese i rispettivi bagagli e scendemmo, ed essendoci stati indicati da un'agente di servizio il treno che si doveva prendere ci avviammo verso il detto e non appena saliti ci mettemmo di nuovo in moto senza poter così dare un'osservata alla grande Centrale italiana.

Viaggiammo così per un'ora circa e nessuno parlava, qualcuno dormiva, qualche altro si divertiva a stare al finestrino a dar l'addio a qualche signorina oppure qualche altro immerso nei più profondi pensieri se ne stava con gli occhi sbarrati al di fuori del finestrino divertendosi ad aspirare il fumo di una buona Macedonia, insomma in tutto lo scompartimento regnava la massima quiete.

Io che proprio allora avevo gettato da parte un numero illustrato che avevo comperato a Rimini pensai di trovare un mezzo per rompere quel silenzio e non tardai a trovarlo; annunciando loro che mi sentivo fame. Tutti approvarono, e svegliati quelli che dormivano prendemmo le nostre valigie che di tutto erano provviste e si incominciò a mangiare.

Anche qui passò un po' di tempo, e l'arrivo si avvicinava erano già

più delle sei e si sapeva di dover arrivare alle sette, quindi ancora pochi chilometri e il nostro viaggio avrebbe avuto fine. Si mise di mangiare si diede una riassetta alla nostra roba e accesa una sigaretta si aspettò l'arrivo che non doveva essere lontano. Difatti mi affacciai al finestrino e non troppo distante si vedevano le migliaia di luci che illuminavano la bella Venezia. Intanto il treno andava rallentando sempre più la sua pazza corsa e dopo pochi minuti si fermava nella grande metropoli.

Il piano che si era stabilito fra di noi era quello di potere uscire dalla stazione senza essere visti a modo di poter passare l'ultima notte della borghesia visitando le bellezze e le meravigliose antichità della Regina del Mare.

Ma però avevamo fatti i conti senza l'oste, perché appena scesi dal treno e fatti pochi passi, fummo fermati da alcuni marinai i quali avuto gli ordini da un sott'ufficiale ci portarono nella caserma San Daniele.

Qui fummo introdotti in una camera e dopo averci perquisito, ci chiesero il nome, e quindi datoci il necessario per dormire ci fecero entrare in un camerone ove riposammo sino al mattino.

Il giorno seguente ci fecero tagliare tutti i capelli e fattoci fare un bel bagno nell'acqua ghiaccia ci portarono a passare un'altra visita medica ove fui destinato nel Battaglione San Marco.

Me ne stetti lì quattro giorni vestito da borghese e la mattina del quinto giorno alle ore quattro pomeridiane dopo avermi dato cinque lire (erano il guadagno di detto tempo) avuto il permesso di salutare tutti i miei compagni mi imbarcarono sul piroscafo En Eneo che doveva portarmi all'altra sponda.

Poco dopo si salpò e ci si mise in viaggio. L'Adriatico quella notte era tranquillissimo, sembrava che anch'egli sapesse che un giorno col cuore spezzato scorrevo su di lui allontanandosi dalla sua famiglia a dal suo paese per incominciare una nuova era di vita ben differente da quella trascorsa quindi si manteneva calmo per non dargli troppo tormento.

Dopo sei ore di navigazione incominciammo a vedere qualche fanale della costa Istro-Dalmata e verso la mezzanotte si entrò nel porto della capitale istriana. Sbarcati si passò un'ora passeggiando per la città nelle cui vie incontrammo parecchie maschere le quali stanche delle loro danze, ma allegre facevano ritorno alle loro case.

Io pure decisi di ritirarmi e per mezzo di un marinaio del detto Batt.ne che c'eravamo accompagnati a bordo mi fu facile trovare la sua. Entrai presentatomi ad un graduato mi chiese delle informazioni e saputo chi ero mi fece dormire nel corpo di guardia. La mattina seguente fui chiamato in segreteria onde dato i miei schiarimenti ad un ufficiale mi mandarono al magazzino vestiario ove mi dettero tutto il corredo in mano che poco tempo dopo ero vestito da militare.

Ah come era ben diversa dalla vita borghese quella nuova vita, e come era duro alzarmi la mattina alle cinque, e peggio ancora che invece di andare in officina dovevo andare a fare l'istruzione oppure passare la randa.

Il mangiare poi non ne parliamo era addirittura insopportabile e spesso volte mi causava il mal di pancia.



Non si può immaginare la mia consolazione quanto ricevevi la prima lettera ma ben questa contentezza si ambì in lacrime perché nel pensare che otto giorni addietro mi trovavo dove ella era partita fui costretto a piangere. Dopo venticinque giorni fui mandato in distacco il quale consisteva di un forte disarmato ove vi era un deposito di esplosivi ed il nostro era quello di vigilarvi attorno.

Qui però la situazione era cambiata, si faceva la guardia, ma il mangiare era molto meglio e in quanto alla disciplina di molto diminuita.

Ma in tutto ciò, non tardai ad imparare cosa voleva dire consegna, e una notte essendo di guardia avendomi trovato a dormire mi fecero provare anche cos'è la prigione.

Io li ho saputo trovare la differenza che passa dalla vita civile a quella militare, sì, perché a vent'anni non sapevo niente mentre invece a vent'anni e due mesi avevo imparato tante cose che non mi gradivano affatto.

Quindi decisi di cambiare sistema ma però è inutile quando uno è abituato alla libertà non potrà mai rassegnarsi a stare segregato e anche se lo volesse è costretto a soffrire come pure io ero uno di quelli e purché ci metessi tutta la buona volontà venivo spesso volte ripreso e castigato.

Un po' di tempo passò così facendo la guardia un giorno si e uno no e anche la vi erano dei momenti terribili, specialmente nella brutta stagione il dover stare due ore sopra quella garitta, all'altezza di cinquanta metri dal livello del mare ove la pioggia il freddo e altre intemperie mi perseguitavano, ma tutto questo non bastava vi erano anche degli altri pericoli ai quali spesso gli si andava incontro.

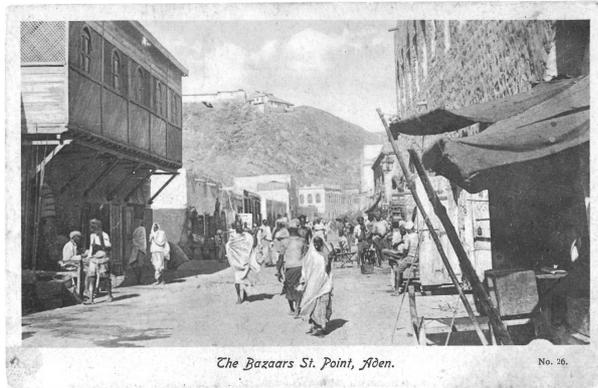
Però oltre tutto questo vi erano momenti non dico belli perché il bello sarebbe quello di dormire la notte, ma insomma di fronte a quelli detti sopra si potevano chiamare così e questi consistevano quando si montava di guardia nelle belle serate d'estate quando era bello e la luna con i suoi raggi rischiava la terra e nel colmo mare vicino si vedevano passare bastimenti carichi di passeggeri, i quali se ne stavano in coperta ad ammirare quel meraviglioso dono che la

natura offre agli uomini; poi oltre questo si vedono delle barche di pescatori i quali approfittando della tranquillità del mare scorrevano su di lui per procurarsi il pane cantando con la loro voce armoniosa le belle canzoni marinairesche le quali note giungevano al mio orecchio come per farmi coraggio e compagnia.

Quasi tutti i lunedì mattina mi recavo in cima al piazzale per scrutare l'orizzonte onde poter vedere il piroscafo che dalla bella Ancona

veniva ad approdare nei paesi istriani, ed al suo apparire mi sembrava di vedere il mio paese ed il cuore mi batteva come a spezzarsi. Ma più brutto ancora era il sabato nel vederlo ripartire ed io rimanevo lì a contemplarlo finché lo potevo vedere, e poi avvilito me ne andavo sperando sempre che un giorno sarei stato sopra di lui e andare dove qualcuno mi attendeva.

Ma dopo otto mesi di servizio quel desiderato giorno venne, e la mattina del 19 di ottobre mi imbarcai alla volta d'Ancona e dopo dodici ore ero



assieme alla mia famiglia.

Ah come è bella la prima licenza!

Rivedere coloro fra i quali si è vissuto per vent'anni e che piacere si prova dopo otto mesi di vita segregata essere di nuovo liberi e poter vestire la divisa borghese. Ma anche quei dieci giorni passarono e giunta l'ora della mia partenza con doppio dolore della prima volta dovetti partire.

Arrivato al mio posto ripresi di nuovo il mio servizio. Pochi giorni dopo uscirono le chiacchiere che noi dovevamo imbarcare ma io non ci davo peso ma eppure era vero e provai una grande emozione quando ci fecero rientrare alla sede per la dovuta partenza."

"La dovuta partenza" consisteva in lungo viaggio che i marinai del Battaglione S. Marco, di stanza a Venezia, avrebbero fatto verso quella lontana "colonia" denominata Tien-Tsin. Nel prossimo numero, Florindo, ragazzo di vent'anni, con il pianto nel cuore ci descriverà quella lunga "crociera". Correva l'anno 1924.

(mauro mangialardi) (Continua)

Per Informazione, o Richiesta: **RICEVIAMO e PUBBLICHIAMO - 19**

Una bella, profonda, semplice e spontanea riflessione su un periodo della propria vita: sulle diverse sfaccettature di una stagione, forse un po' grigia; una stagione che vive e ci avvolge ogni anno, dal 23 settembre al 20 dicembre.

Ad inviarla è un nostro amico, nonché abbonato, che vive a Bologna e da almeno trent'anni trascorre parte dell'estate sulla nostra spiaggia.

La pubblichiamo con piacere, perché appar-

tiene a tutti, ma noi la dedichiamo a chi ormai, all'anagrafe, non è più proprio tanto giovane (da tempo è negli ...anta), con una dedica supplementare ed ancor più accorata a chi in questa stagione festeggia il suo compleanno.

L'Autunno

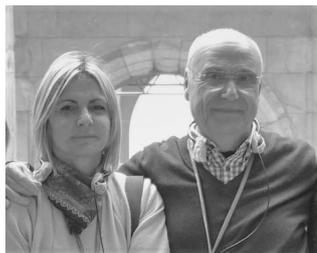
Siamo nati in Autunno, quando i colori si attenuano, sono meno violenti; la natura rallenta, si spoglia, si prepara a rinchiudersi in se stessa; l'orizzonte si riduce e lo sguardo si ferma sul piccolo mondo che ci avvolge silenzioso. E' il tempo dei ricordi, che non si cancellano mai e restano dentro di noi in attesa di riaffiorare, anche quelli che non pensavamo di avere, nascosti in un

merenda. Poi le piccole gioie, la prima bicicletta, gli amici d'infanzia ed i genitori, sempre giovani nel nostro ricordo, vestiti come nelle vecchie foto in bianco e nero, i pranzi di Natale e la vigilia con i preparativi festosi, i racconti dei nonni che noi ascoltavamo come le favole. Poi la vita ci ha fatto crescere, siamo dovuti diventare "grandi", i pantaloni sono diventati lunghi, abbiamo messo il naso fuori di casa, abbiamo conosciuto tante nuove persone, alcune sono diventate amiche ed abbiamo condiviso emozioni e scoperte. Abbiamo cominciato a capire che vivere significava intrecciare la propria vita con

raggiungere e non sempre raggiunti. Poi è arrivata la famiglia, la gioia condivisa con la compagnia della nostra vita, ma mai assaporata in pieno come meritava. Il rimpianto del tempo trascorso lontano dai figli che crescevano, ma c'era fretta, anche il mondo stava cambiando, bisognava fare, realizzare, costruire un futuro, studiare, lavorare. Ed allora tutto si è svolto molto velocemente. Il metabolismo della vita accelerava e bruciava i mesi e gli anni. Ci siamo ritrovati improvvisamente con un passato alle spalle, ci siamo ritrovati "maturi", abbiamo cominciato a pensare alla vita in maniera diversa, ci siamo rifugiati sempre più nei ricordi ora sfumati ed attenuati dalla patina del tempo. Ci siamo specchiati nei nostri amici, divenuti insostituibili e preziosi compagni di viaggio.

quella degli altri. Non più solo gioie ma anche delusioni, amarezze. La gioventù fatta di tensione verso il futuro, di traguardi da

Siamo nati in Autunno e siamo giunti nell'Autunno della vita, ma abbiamo ancora la Primavera nel cuore. (fabio baldi)



noi stessi e ritroviamo sensazioni ed immagini di quando eravamo bambini, figli del dopo guerra, coi pantaloni corti, col grembiolino, col cestino della

Solidarietà e vicinanza con la popolazione colpita dal recente sisma



UN ARCOBALENO DI SOLIDARIETA'

Domani sera, ore 17, al teatro "La Fenice" di Senigallia, si terrà lo spettacolo musicale denominato UN ARCOBALENO DI SOLIDARIETA'. Alla realizzazione di questo progetto hanno aderito tutte le associazioni socio/culturali della zona sud del Comune di Senigallia. L'intento degli organizzatori non solo è finalizzato alla raccolta fondi per la popolazione colpita duramente dal recente sisma, ma gettare anche un ideale ponte (arcobaleno) protratto nel tempo, una specie di gemellaggio.

DOMENICA 4 DICEMBRE
Teatro "La Fenice" Senigallia ore 17,00

UN ARCOBALENO DI SOLIDARIETA'

(Serata di beneficenza a favore del terremoto delle Marche)

PERFORMANCE ARTISTICHE DI

Gruppo Musicale "60'S-Experience"
Istituto Musicale "Bettino Padovano"
Associazione Marche "800"
Teatro bambini "Sciabica"
Coro Del '62 e dintorni
Corale bambini "S.Giovanni Battista" Montignano
Coro "Sciabica Folk"
Gastone Pietrucci e "La Macina"
Gruppo musicale "Con...Cordes"
Gabriele Carbonari
"Bobo e i via del Casale"
Riki Burattini e Giorgio Bartoloni

Presenta Mauro Pierfederici

A fine serata
Assortimento di biscotti offerti dal "Cinzini"
Degustazione vini offerti da Cantine "Cinzi"

INGRESSO € 10,00

Un sentito ringraziamento a tutti quelli che in qualche modo hanno contribuito alla riuscita del progetto, particolarmente l'Amministrazione Comunale, per l'utilizzo gratuito del teatro "La Fenice", l'associazione "Opera", i Vigili Del Fuoco, la Scuola "L. Pieroni" di Montignano, l'Istituto Alberghiero "Panzini", La Cantina Giusti e tutti i gruppi musicali che si esibiranno durante la serata. Alla fine del concerto, l'Istituto Alberghiero "Panzini" e le Cantine Giusti, offriranno un rinfresco. Il prezzo del biglietto è di € 10. Punti vendita: Tutto Musica, Corso 2 giugno 91, biglietteria "La Fenice" oppure contattare 339-1403060 e 339-3181551

(dimitri)

L'OLIO NUOVO BIOLOGICO



Sabato 10 dicembre il Gas - Gruppo di Acquisto Solidale Montimar - promuove un incontro con l'azienda agricola Serra di Mezzo per assaggiare l'Olio Nuovo Biologico Extra Vergine e Monocultivar.

La serata non ha solo l'obiettivo di far scoprire le caratteristiche e i profumi dell'olio che acquistiamo come Gas, ma anche di incontrare direttamente il produttore per conoscere il lavoro, l'impegno e la passione che sono alla base della produzione biologica.



Assaggio Olio Biologico Nuovo Olio Extra Vergine d'Oliva e Olio Monocultivar

Giuseppe Tortorici Az. Agr. Serra di Mezzo

Marzocca 10 dicembre 2016

SEDE: Associazione Montimar orario 17,00 - 19,30

INFORMAZIONI E ISCRIZIONI: 3381254016

Aperitivo finale con i prodotti dell'azienda Offerta libera

A fine incontro sarà possibile ritirare l'ordine

L'incontro si concluderà con un aperitivo che valorizzerà l'olio extravergine d'oliva bio prodotto dell'azienda e i prodotti tipici del territorio.

L'evento è ad offerta libera con prenotazione obbligatoria al numero 338 1254016. (marco)

Edda Baioni ricorda due funesti episodi vissuti nell'ultima guerra

Disgrazia e paura



E' passata per me una vita, da quel periodo, ma certi particolari ricordi sono ancora scolpiti nella mia mente e non si sono più allontanati.

Un ricordo che ancora mi fa sentir-

re il senso della paura percepita al tempo, accadde al passaggio del fronte, quando i tedeschi in ritirata te li trovavi in casa improvvisamente.

Un giorno arrivò un tedesco ed entrò in casa nostra a chiedere cose da mangiare, pretendendo anche dello zucchero, che al tempo era un prodotto raro e molto costoso, tanto che il babbo se lo procurava, quando era possibile, dando un quintale di grano per averne un chilo. Il tedesco, col fucile in spalla, salì le scale con prepotenza per cercare e quindi prendere lo zucchero richiesto, nella cucina al piano superiore, senza preoccuparsi affatto delle resistenze verbali opposte dal babbo. Visto quindi salire in modo deciso il soldato, il babbo con fermezza lo rimandò in fondo alle scale. Un gesto comprensibile, ma avventato, perché il tedesco avrebbe potuto reagire con violenza, sparando su qualcuno; cosa che però non fece, ma

riprese fermamente a salire le scale. Il babbo stavolta non azzardò alcuna reazione, perché la paura per l'incolumità dei familiari e di se stesso l'aveva ragionevolmente indotto alla remissività. Il soldato, giunto in cima alla rampa di scale, trovò davanti a sé mia sorella Lidia, con in braccio la figlia Gloria (oggi titolare della parrucchieria in piazza Cemeranesi a Marzocca - ndr) ancora molto piccola. Quell'inaspettato incontro sicuramente indusse nel soldato ricordi lontani ed emotivi, tanto che, dopo breve esitazione e senza nulla profierire, ma dopo aver posato lo sguardo sulla bambina, si girò e scese le scale, andandosene senza degnare alcuno di un gesto o di uno sguardo.

Un altro ricordo risale invece al 1945, quando mi trovavo con alcuni altri bambini che tornavano dalla scuola elementare di Montignano. Questi, al bivio del cimitero, si dividevano, perché chi abitava al Campetto andava a sinistra e chi abitava alla Torre proseguiva diritto. All'epoca io abitavo al Campetto, ma quel giorno, e non ho mai capito il perché, ho proseguito per la strada della Torre, insieme ai bambini che abitavano da quelle parti. Per strada si scherzava, si giocava, così si arrivava sempre piuttosto tardi a casa. Man mano che si saliva verso la Torre diminuiva il numero dei bambini, perché avevano raggiunto la propria casa e quindi si defilavano, finché nell'ultimo trat-

to, che dalla Torre scendeva al Campetto, rimasi sola. Il tragitto era breve e comodo e presto arrivai, ma giunta nei pressi di casa mia notai una gran confusione e sentivo piangere. Non mi feci domande, ma subito appresi che era successa una tragedia. Quei bambini che all'incrocio del cimitero si erano diretti verso il Campetto, lungo il tragitto si sono messi, ignari, a giocare con delle munizioni, che in quel periodo si trovavano copiosamente ammucciate da tutte le parti, ai lati di tante strade e non solo. Non ricordo che genere di materiali fossero, ma ce n'erano tanti. Uno di quei bambini, Fabio Fabini, forse il più curioso ed intraprendente, cominciò a battere su qualcosa lì ammassato, senza pensare, né immaginare, ciò che sarebbe potuto accadere. La maggior parte degli altri bambini ebbe paura e scapparono, mentre Duilio Giulianelli, indeciso tra paura e curiosità, si allontanava e poi tornava indietro, si allontanava e poi tornava indietro. Improvvisamente la tragedia: uno scoppio assordante e fiammeggiante. Duilio venne raggiunto dalle fiamme, ma con l'aiuto di qualcuno, non ricordo chi, venne soccorso e, spente le fiamme, se la cavò con pochi danni e tanta paura. Fabio, invece, fu colpito in pieno e nonostante i ripetuti tentativi operati dai soccorritori, per lui non ci fu scampo. Aveva solo undici anni e tutta una vita davanti.

(edda baioni)

L'Album dei Ricordi - 150

“Sangue” per il Palio

Il 30 giugno del 1996 gli incontri-scontri erano ospitati ed organizzati a Montignano.

Al solito, come diceva De Coubertin, l'importante è partecipare, ... e



Sopra AS Montignano
Sotto Montimar

lo spirito dei contendenti era quello, ma altrettanto palpabile era il “sottospirito” che aleggiava nell'aria: tutti si sarebbero divertiti solo se primeggiavano, così da poter sbeffeggiare gli sventurati avversari di turno.

Nelle due foto abbinate, evidenti sono la grinta e la rassegnazione in una gara ormai assegnata: i mastini della Montimar, senza pietà e ritegno, demoliscono e trascinano i malcapitati dell'as Montignano.

(archivioevandro)

“SPIGOLATURE DALLO SPUNTON” (a cura di Mauro)

UN GRANDE EQUIVOCO

Preciso, metodico, ogni mercoledì arrivava con il suo furgone per consegnare i latticini al negozio posto in via Garibaldi. Il viaggiatore, uomo di mezza età, serviva una bella porzione di negozi del centro Italia e la nota marca di latticini che rappresentava spiccava vistosa ai lati del furgone sempre ben pulito. In quella tarda mattinata di settembre la via era deserta, solo davanti al garage del gommista c'era un capannello di persone intente ad osservare le “acrobazie” di Neno che, smoccolando, tentava di infilare una gomma in un cerchione di una ruota mezzo rovinata.

Quasi comparsi dal nulla arrivarono vicino al furgone in sosta due persone: si incrociarono dietro il mezzo. *Buon giorno, per favore sa indicarmi dove abita.....* disse uno dei due, con accento decisamente del nord Italia. *E' fortunato* -rispose l'altro -*io sono del posto, e il sig... abita in una zona isolata, salga alla guida che la accompagno io.* Senza indugiare si portarono vicino alla cabina del furgone in sosta. *Senta signore* - rispose il settentrionale - *lei conosce la zona, guidi lei.* Poiché la chiacchetta del mezzo era sul cruscotto, il mezzo si avviò senza indugi. Poco dopo un urlo lacerò l'aria: *“mi hanno rubato il mezzo con tutti i prodotti”.* Era il viaggiatore che uscendo dal negozio non aveva trovato più il suo furgone. Immediatamente furono avvertite tutte le forze dell'ordine preposte, anche un elicottero si alzò in volo. Finalmente il mezzo fu individuato e i due malcapitati che si trovavano all'interno della cabina, ebbero modo di osservare da vicino la canna di un fucile. Dopo un breve colloquio il chiarimento: ciascuno dei presunti ladri, davanti al negozio, aveva creduto che l'altro fosse il proprietario del furgone.

Tutte le paure si esaurirono definitivamente davanti ad una tazza di caffè!

Chiacchiere In Piazza...202

(di Alberto)

Si o No

Roldo – Dumén'ca s' va a 'nt'l paés, 'l più purétti vutà p' st referendùm, co' di'?

Giuànn – Co' t'ho da di', c'andarì.

Roldo – Tu com la pensi?

Giuànn – Io vot p'r gambià; nuη fuss altr p'r nuη fa' pià tutti ch'i soldi ma 'i elètti 'nt la R'giòη! T' par giust che 'na v'ntina d' cunsigliéri p'r r'giòη pinn d' più d'uh Sind'ch d' 'na graη città, quàn

quél c'ha 'na graη r'spunsabilità e lora, invéc', par ch nuη centr'n mai gnent!

Roldo – Alòra voti Sì?

Giuànn – Sì, vot “sì”, p'rché sperch gambi calcò e nuη c' sinn più tutti ch'i giughétti ch fann i pulitici.

Roldo – Io, invéc', vot No!

Nello – E p'rché?

Roldo – M' sta su l' pall ch'l capisciòη toscàno ch par ch fa' nicò lu'. P'l rest nuη c'ho capìt uη b'l po'.

Nello – Ambèh! Voti a culmò, d'istìnt.

Roldo – Ormài ho d'cis d' fa' a culmò: si uη m' piàc' 'l vot, si no vot p'r n'altr.

Nello – Hai ragiòη, ormài le ideologie nuη c'enn più e v'driη d' volta in volta.

Giuànn – Tu co' fai?

Nello – Io nuη c' vaggh p'r gnent. M' sta tant sul càul che i giòv'ni dic'n ch'i avéη rubàt 'l futùr. Ch s' la v'dess'r lora quel ch vol'n fa'.

Roldo – Intànt lora s'enn presi 'l passàt e 'l pr'sent.

Giuànn – Giùst! Alòra s'l custruiss'r lora, 'l futùr.

Nello – Sì tu guàrdi beη

'nt'l paés, 'l più purétti ch c'è ogg', è più ricch d'i ricchi ch c'er'n ai tempi nostri, d'l dop guèrra, quàn d' puliv'n 'l tanfanàr sa i foi d' giornàl.

Giuànn – E i purétti?

Roldo – S' puliv'n sa l' foi d' figh, o sa l' pamp'n d' l' vit, quèi d' la campàgna, e quèi d' paés spurcàv'n sa i deti i muri d' l' latrìn.

Nello – E' propi vera! M'arcòrd che uη poèta anònim d' Muntignàη avéva scritt su 'na parét d'uh gabinétt pùbblich: *“Chi col dito il cul si netta, tosto in bocca se lo metta, e così avrà pulito, carta, culo, muro e dito”.*

Roldo – Ogg' c'è la carta igènica sett veli!

Giuànn – Cas riscaldàt, mächin dapp'rtùtt, ch t' chiapp'n sotta 'ncò sui marciapiédi, e tutti p'r strada ch par'n matti, p'rché discùrr'n da p'r lora.

Nello – Cert che, sa ch'i sguardafòη, nuη c'è più 'l cuntàt sa l' p'rson, ma ognuη s'isula e addio a ch l' bell chiacchieràt tra amìci, com s' facéva 'na volta.

Roldo – Ma nun ess'ma partiti dal referendùm?

Nello – Io t' l'ho ditt, lass'c' andà ma quèi giòv'ni; s' la v'dess'r lora. Io nuη c' vaggh p'r gnent.

Roldo – Io t' l'ho ditt, c' vaggh e vot No!

Giuànn – Io c' vaggh e vot Sì!

P.S.: Da Alberto, Buone Feste a tutta la redazione ed a tutti gli affezionati lettori de il passaparola.

I PROVERBI DI GUERRINA (a cura di Mauro)

- 1) 'I manca sempr uη bocch p'r fa' 'na lira.
- 2) 'L fién nuη è fatt p'r i sumàrri.
- 3) Si pìi la moi giòv'n, la godi la mità, se la pìi vécchia soffri 'l doppi.

Da due partite sulla panchina biancazzurra è tornato Marco Mengucci

PROMOZIONE GIRONE "A": OLIMPIA MARZOCCA IN TESTA ALLA CLASSIFICA

Dopo 11 partite la formazione del Presidente Cerioni sta mantenendo le attese e si trova al primo posto della graduatoria con 23 punti (frutto di 7 vittorie, 2 pareggi e 2 sconfitte), seguita a ruota dal Barbara (a una lunghezza) e dalla coppia Moie Vallesina-Atletico Alma (a due). Il campionato è dunque aperto più che mai, ma l'Olimpia Marzocca sta recitando il ruolo da protagonista che i pronostici estivi le assegnavano. Il mese di novembre ha visto

la compagine biancazzurra sotto i riflettori: dopo il pareggio casalingo con il Barbara (3-3) e la sconfitta esterna con l'FC Senigallia (1-2), la società ha deciso di esonerare il tecnico Massimiliano Guiducci, sostituendolo con Marco Mengucci, tornato ad occupare la panchina dell'Olimpia Marzocca dopo pochi mesi. Dopo il cambio sono arrivate due vittorie consecutive: la prima per 3-1 in casa con la Laurentina (doppietta di Pesaresi e sigillo di capitano Asoli), la seconda in trasferta, sul campo di Loreto, sul Villa Musone (1-0 con rete di Morganti ad un quarto d'ora dalla fine). In questo match è tornato titolare, dopo diversi mesi di assenza per infortunio, il difensore Montanari, un ritorno molto importante che ha fatto felice tutto l'ambiente. Con questi 6

punti ed approfittando dei risultati delle avversarie, l'Olimpia Marzocca può guardare tutti dall'alto, consapevole però che il campionato è ancora lungo e che le dirette concorrenti sono agguerrite e di ottimo valore. Prima della sosta natalizia il calendario prevede tre incontri con formazioni al momento nella zona bassa della classifica: si inizia questo pomeriggio (ore 14,30) al "Bianchelli" di Senigallia) contro l'Osimana del nuovo mister Lombardi, si prosegue con



la trasferta di Castelfidardo contro la Vigor per terminare di nuovo in casa contro il Real Metauro.

Il girone di andata si concluderà, dopo la Befana 2017, con la trasferta di Belvedere Ostrense.

(filippo)



EVENTI

Sab 3 - ore 14.30

Campionato F.I.G.C. - Promozione Gir. A

OLIMPIA - OSIMANA

Stadio "Bianchelli" - Senigallia

*

Dom 4 - ore 17.00

Spettacolo di beneficenza

UN ARCOBALENO DI SOLIDARIETA'

Teatro "La Fenice" - Senigallia

*

Sab 17 - ore 14.30

Campionato F.I.G.C. - Promozione Gir. A

OLIMPIA - N. REAL METAURO

Stadio "Bianchelli" - Senigallia

*

Sab 17 - ore 21.15

Ass. Musica Antica e Contemporanea

CONCERTO DI NATALE

Rotonda a Mare - Senigallia

*

Dom 18 - ore 18.00

Ass. Musica Antica e Contemporanea

... NATALE IN CORO...

Chiesa San Giovanni Battista - Montignano

*

"SCUDO D'ONORE DI BRONZO" AL CLUB SCHERMA



Domenica 20 novembre a Roma, nella Sala degli Onori del CONI, in occasione dell'Assemblea Elettiva della Federazione Italiana Scherma, che ha visto la riconferma alla Presidenza Nazionale di Giorgio Scarso, è stato ufficializzato il conferimento di importanti onorificenze a personalità, atleti e società che si sono particolarmente distinte nella disciplina schermistica italiana.

Il Club Scherma Montignano Marzocca Senigallia è stato insignito dello "Scudo d'Onore di Bronzo".

Per il club schermistico senigalliese, fondato dallo storico Maestro Triccoli nel 1989, si tratta di un ulteriore traguardo che premia la vitalità e la passione di tutto il sodalizio sportivo, dal Direttivo presieduto da Francesco Santarelli, ai maestri, ai genitori e soprattutto ai giovani atleti. L'onorificenza va ad arricchire il palmarès della Società che può

fregiarsi della "Stella di Bronzo CONI" ottenuta nel 2015 e dei Diplomi "al Merito Sportivo CONI" assegnati nel 2009 e nel 2001 dal Comitato Olimpico Nazionale.

Lo "Scudo d'Onore" può essere conferito a quelle realtà sportive "che con continuata e meritoria azione si siano segnalate per impegno organizzativo nel campo della promozione della Scherma, della formazione degli schermidori e per partecipazione qualificata all'attività agonistica. Per conseguire lo "Scudo d'Onore di Bronzo" è necessario che la Società abbia svolto attività dedicata alla scherma per almeno venti anni continuativamente".

La consegna ufficiale dell'onorificenza si terrà a Jesi, domani 4 dicembre, da parte della Delegazione Federscherna Marche.

(club scherma montignano marzocca senigallia asd)

Campionato Regionale a squadre Secondi classificati

Domenica 13 novembre si è svolta al Palascherma di Jesi la prima edizione del Campionato Regionale a Squadre di Fioretto e Spada, riservato alle Categorie degli Under 14 ed Esordienti.

Oltre 100 gli atleti che hanno composto le 30 squadre partecipanti al torneo. Le medaglie arrivarono dalla categoria Maschietti/Giovanissimi 2005/2006 di Fioretto: la squadra del nostro Club,



composta da Michele Bucari, Simone Santarelli e Verdenelli Gabriele, si è classificata al Secondo posto. Nella fase a gironi hanno ottenuto tutte vittorie con le squadre partecipanti di categoria; purtroppo nelle eliminatorie si sono arresi in finale al Club Scherma Jesi per 26 a 36, che avevano in precedenza battuto nel girone (36 a 34).

(club scherma montignano marzocca senigallia asd)

il passaparola

Autorizz. Trib. Di Ancona n° 16/94 del 19.05.94

Direttore Responsabile: dr. FILIPPO SARTINI

Proprietà: EVANDRO e DIMITRI SARTINI

Cod. Fisc.: 9200835 042 0

Direzione, Redazione ed Amministrazione:

Marzocca - Via Garibaldi, 44 - tel. 338-8122559

E-mail: ilpassaparola@tiscali.it

Progetto Grafico: DIMITRI SARTINI

Tiratura: n° 500 copie

Numero chiuso il: 30/11/2016

Il prossimo numero uscirà sabato 14 gennaio 2017

Stampa: Tipografia ON DEMAND - Ostra (AN)

Le opinioni espresse negli articoli appartengono ai singoli autori, dei quali si intende rispettare la libertà di giudizio, lasciando agli stessi la responsabilità dei loro scritti. E' possibile far uso degli articoli, o parte di essi, solo citandone la fonte. Foto e disegni non sono riproducibili.

° senza pubblicità °